

NEWS

2026, l'anno degli umanoidi

Sei domande e risposte sull'anno di svolta dei robot umanoidi.

28 giugno 2026, Tobias Engl



Perché il 2026 viene chiamato l'anno degli umanoidi?

Perché più sviluppi maturano contemporaneamente. L'hardware si avvicina all'idoneità all'uso, il capitale affluisce su larga scala e la carenza di manodopera rende urgente l'impiego. Soprattutto, è l'intelligenza artificiale a spingere il cambiamento. La domanda si è capovolta: non è più se gli umanoidi funzionino, ma quanto velocemente si diffondano. Il 2026 è l'anno in cui il settore passa dalla dimostrazione alla consegna.

Qual è oggi lo stato della tecnica?

Gli umanoidi moderni non sono più macchine programmate rigidamente. Percepiscono ambienti complessi, prendono decisioni in tempo reale e imparano dall'esperienza. Nelle fabbriche si occupano già dello smistamento di pezzi o della manipolazione di celle di batteria. Lo rende possibile l'interazione tra grande potenza di calcolo a bordo e grandi modelli che apprendono, i sistemi vision-language-action.

Cosa c'è di nuovo da quest'anno?

I volumi. Un costruttore di automobili ha annunciato l'impiego di oltre 25.000 robot umanoidi nei suoi stabilimenti, finora il più grande ordine del suo genere. I produttori convertono le linee alla serie, un fornitore cinese ha realizzato in pochi mesi il suo decimillesimo robot e i primi apparecchi entrano nelle case private. Per il 2026 si attendono circa 90.000 consegne, con tendenza in forte crescita. Contemporaneamente il prezzo scende, da oltre un milione di dollari nel 2020 a meno di 100.000 oggi.

Che prestazioni hanno, dove stanno i limiti?

Nella fabbrica strutturata lavorano in modo affidabile e resistente. Due cose hanno ancora bisogno di tempo: la destrezza fine della mano e la sicurezza in spazi disordinati. Un soggiorno è più difficile da padroneggiare di una linea di produzione. L'ultimo passo verso l'affidabilità quotidiana si sta compiendo ora; alcuni parlano del momento GPT-2.5 della robotica.

Cosa c'è in sviluppo, cosa sarà presto possibile?

La tabella di marcia è prevedibile: entro il 2028 piloti industriali più ampi con esecuzione semi-autonoma, poi impieghi commerciali in logistica e servizi, negli anni Trenta autonomia crescente anche in ambienti aperti. In parallelo nascono norme di sicurezza e certificazioni, e modelli di base universali per robot imparano a funzionare attraverso corpi diversi.

Che potenziale offrono e dove sta ScreenWay?

Il potenziale è grande, perché gli umanoidi sono costruiti per un mondo già fatto per gli esseri umani: scale, porte, attrezzi. All'inizio integreranno gli organici, soprattutto dove contano giudizio e vicinanza. Il successo lo decide l'accettazione, e l'accettazione nasce da sicurezza e comprensibilità. Proprio qui interviene ScreenWay; come livello neutrale che mostra cosa fa il robot, lo rende interpellabile e lo inserisce nella casa. I dati restano locali, il controllo protetto.

ScreenWay – un marchio di Bergx2 GmbH, Monaco di Baviera. Bergx2 GmbH, dal 1998. Domande e risposte · Aggiornato a giugno 2026